

ANDREOTTI, IL CARDINALE E IL MONUMENTO

appunti semiseri su una città semiseria

Fino a poco tempo fa quando un partito politico voleva far andare in crisi una giunta chiedeva o addirittura pretendeva nuovi assessorati. Ora i tempi sono cambiati e quando i tre assessori socialisti hanno deciso di regalare quelle poltrone a chi le volesse, ecco il caos. Sì, perché pare che nessuno le voglia, l'ex DC non vuol governare da sola, ma anche in compagnia fa i capricci. Il Pds mai e poi mai appoggerebbe una nuova maggioranza e allora? Allora niente, i lavori sono fermi e nessuno sa come andrà a finire. Ringraziamoli, questi amministratori. Pensavano che ci annoiassimo ed hanno voluto regalarci questa "suspense".

* * *

E ci si può credere che con tali presupposti molti hanno considerato sottotono il carnevale? Da non crederci. Sarà che ormai abituati a vederne di tutti i colori ogni giorno, a carnevale ci aspetteremmo qualcosa di esplosivo. E sarà pure che prima era facile bersagliare personaggi della vita cittadina, ora è quasi impossibile. Non perché siano tutti irreprensibili, ma perché tutti assenti in una anonima vita da fantasmi.

* * *

Vi ricorderete sicuramente quante polemiche sollevò la decisione di installare quell'orrendo "monumento alla pace negli stadi" dietro la curva sud del "Del Duca". Ma la ragion di Stato prevalse e poiché Andreotti in persona sarebbe venuto ad inaugurarla non se ne poté più neanche parlare. La statua diventò bella, geniale, entusiasmante, ricca di significati profondi....Venne un potente cardinale che, nell'occasione, presentò il rammarico del Pontefice di non essere potuto venire personalmente perché trattenuto da altri impegni. Ma pensa un po'?! Ora che Andreotti è caduto in disgrazia, non ci crederete, il monumento è ridiventato brutto e la sua collocazione vergognosa. Si propone addirittura la rimozione. Il papa non verrebbe ma sarei pronto a giurare che ci sarebbero un ministro e un cardinale felici di presenziare alla demolizione del monumento. Che ora, chissà perché, mi fa un po' pena.

* * *

Siamo tutti confusi, ammettiamolo. Non sappiamo chi votare. Ma non solo perché ci sono nuovi partiti, nuovi simboli, nuovo sistema elettorale. Non sappiamo chi votare perché i candidati sono sempre gli stessi. Ci hanno parlato per più di un anno di rinnovamento, ci hanno fatto credere che si sarebbero messi da parte ed invece eccoli lì, pronti a raccontarci che stavolta sarà quella buona: impegno, posti di lavoro, interventi, eccetera eccetera eccetera. E gli crederemo. Anche stavolta.

Antonello Profita

